

L'angolo di Mister Brown

Premessa

Ci sono argomenti che Mister Brown ha particolarmente a cuore ma, per svariati motivi, preferisce spesso non trattare a voce, attendendo invece momenti come questo per fornire se non altro un minimo accenno al proprio punto di vista.

Giacché quanto segue è scritto per monito ai lettori ed al fine di evitare loro spiacevoli incomprensioni, si spera che nessuno se ne abbia a male ritenendolo un riferimento personale: invero, si vuole mettere il dito nell'occhio di molti, al fine di toglierne una pagliuzza che risulta, al solito, trave per l'autore.

Reliability

Seguendo una tecnica classica, riporterò di seguito la definizione del termine nel titolo, traducendola direttamente dall'OALDCE¹:

stato o qualità d'essere *reliable*: cui ci si può affidare o su cui si può contare;
detto di strumenti, assistenti, informazioni, testimoni ecc.

Ho volontariamente evitato d'usare il termine italiano corrispondente non certo per anglofilia, quanto per esprimere con un primo silenzio il mio totale disappunto verso il concetto che quella parola rappresenta nell'accezione in cui viene ultimamente (troppo spesso) usata.

La lingua inglese, d'altro canto, porta spesso con sé una connotazione di termine tecnico (chi, giustamente, non la pensasse così perdoni la mia brutalità ingegneristica), confinamento semantico, questo, che vorrei finalmente restituire all'incriminata parola.

In maniera più esplicita: vorrei gentilmente (ma solo perché è la prima volta) ricordare che risulta offensivo, oltre che lessicalmente stonato, l'esprimere un giudizio su di un qualunque essere umano in termini di *affidabilità*. L'abuso di linguaggio è consentito in casi assolutamente particolari, qualora si configuri un rapporto molto formale ed a ruoli rigidamente definiti, ruoli che anche l'altro deve aver esplicitamente riconosciuto ed accettato. Il termine rimane comunque freddo e quantomeno scortese.

Mi pare d'intuire che chi usa questa parola nei confronti di un'altra persona, lo faccia per esprimere una propria valutazione sul grado di "rischio" presente nei rapporti con quel tale. Servirebbe purtroppo ben più d'un articolo per esprimere quanto Mister Brown pensi a proposito del concetto (assai profondo e con varie implicazioni) di "rischio". Mi limiterò qui a dire che ritengo il rischio direttamente connaturato ad ogni cosa che abbia un benché minimo valore umano. Ne segue che chi non volesse stabilire un rapporto anche solo del

¹Oxford Advanced Learner's Dictionary of Current English

minimo valore possibile, dovrebbe perlomeno salvare la formale cortesia ed evitare l'uso di termini che possano suonare brutalmente offensivi o rozzi.

Capisco che possa risultare piacevole e/o comodo usare metodi di ragionamento puerilmente pseudoscientifici (o, peggio, pseudoingegneristici) in ambiti assolutamente non pertinenti, ma mi s'impone di rammentarvi come questo genere di commistioni sia spesso stato fonte d'ogni ingiustizia, ignoranza ed abominio.

Concludendo: ricordate che chi avete di fronte potrebbe non essere "con probabilità uno" un imbecille, comunque non è assolutamente il caso di trattarlo come un dispositivo di memoria di massa o uno strumento, men che meno un vostro assistente, e, se proprio dovesse essere un testimone, fate almeno che non sia testimone solo della vostra volontaria limitatezza.